



di Fiorella Colombo

Musiche di Modest Mussorgsky, da "Quadri di un'esposizione" e canti originali suonanti e cantati dal vivo

con Fiorella Colombo, Margherita Nigro, Giuseppe Pellegrini
 voci di Claudia Araimo, Fabio Fiori, Alessandro Gajetta, Lula Gajetta
 Produzione di Teatro Garage

Spettacolo interattivo, teatro d'attore

Fascia d'età: 3 - 10 anni, spettacolo per tutti

Durata: 60 min

La Baba Jaga è uno spettacolo liberamente ispirato alla fiaba popolare russa "Vasilissa la bella", racconta l'incontro di Vasilissa con la terribile strega e il percorso di iniziazione che delinea il temuto passaggio dall'età infantile all'età adulta, il distacco dall'archetipo della madre buona e dai valori della famiglia e la costruzione dei propri. Con l'aiuto di una bambolina, oggetto magico e simbolico, Vasilissa cercherà di affrontare le sue paure e le difficili prove che le si presenteranno. Riuscirà a cavarsela o avrà la stessa fine di chi l'ha preceduta? La capacità di vedersi dentro, di ascoltarsi, di comprendere, aiuteranno Vasilissa a superare tutte le difficoltà a cui sarà sottoposta. La Baba Jaga, infatti, non le risparmierà alcunché, lei è la donna crudele, la *dea* sapiente, *colei che sa*, alla quale Vasilissa chiede il fuoco, simbolo del potere personale. Ma dietro questa malvagia figura c'è la *Madre Selvaggia* che l'aspetta per spazzar via i falsi miti della troppa amabilità e accondiscendenza e che le insegnerà che le cose non sono mai come appaiono.

Lo spettacolo non solo è rivolto ai bambini, chiamati sulla scena più volte per costruire la storia insieme agli attori, ma anche agli adulti e in particolar modo alle persone che si trovano ad affrontare i grandi passaggi della vita. Esso valorizza tutte le qualità archetipiche del femminile e le tre figure materne: la madre buona, la matrigna e la strega, inscindibili tra loro. Uno spettacolo che diverte i bambini e fa riflettere gli adulti, un risveglio a una nuova vita, fatta di nuova consapevolezza, di mutamenti profondi, di abbandono delle vecchie convinzioni: continuare a sopravvivere o decidersi di affrontare l'ignoto e l'ombra dentro di noi? Se proveremo ad entrare dentro la capanna della Baba Jaga lo scopriremo.

"La Madre è pienezza, è un tutto. E' vita e morte, è cambiamento e divenire, essa permea tutto ciò che è vivo e regola la trasformazione di ciò che è caduco nella sua nuova forma. E' una spirale che sempre evolve e mai ha fine, un movimento perpetuo, una danza che tutto racchiude e comprende. Essa è presente, passato, futuro."

[Inno a Iside, III-IV sec.

a. C.]

Punti chiave

- La madre amorevole muore: il passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza.
- Saper andare con le proprie gambe: il distacco dai valori della famiglia e la costruzione dei propri valori.
- Riconoscere e affrontare le proprie paure.
- Saper discernere il bene dal male, il vero dal falso, il grano buono da quello cattivo.
- Andare oltre il senso della vista e vedere con l'occhio dell'istinto.
- Fare pulizia dentro di sé, spazzare e riordinare al servizio del proprio lato selvaggio.
- Spazzar via i falsi miti della troppa amabilità e accondiscendenza per essere accettati.
- Essere consapevoli del proprio potere personale: il teschio di luce.
- Fare ritorno a casa, il ritorno a sé stessi.
- Le tre figure materne: la madre buona, la matrigna, la strega.
- Dar voce al proprio bambino interiore: la bambolina è l'oggetto transizionale, che rappresenta l'intuito, la saggezza trasmessa di generazione in generazione di madre in figlia.